

IC SABA-TORINO

Progetto “Scuolinsieme”

Il progetto ha riguardato l'impianto di un nuovo tempo scuola nel segmento della secondaria di I grado dell'Istituto, più adatto allo sviluppo delle competenze chiave e, in seguito, al recupero dei saperi irrinunciabili. L'unità oraria di lezione è divenuta di 55' e ciò ha generato lo spazio didattico per offrire i rientri pomeridiani a classi aperte e, con essi, una formazione specificatamente laboratoriale.

I bisogni formativi riscontrati nella scuola ad avvio del progetto erano il miglioramento dei risultati scolastici degli alunni, con riferimento alle prove standardizzate, e la riduzione della forbice tra i risultati degli alunni stranieri o di origine straniera e quelli degli alunni italiani. In questa cornice le azioni di ricerca didattica ed educativa attuate sono state di arricchire e personalizzare le opportunità di apprendimento. Ciascuno studente è stato orientato dal Consiglio di Classe in percorsi laboratoriali pomeridiani coerenti con i suoi bisogni formativi e con i talenti in lui osservati.

I laboratori pomeridiani sono stati focalizzati più sullo sviluppo di competenza che sull'acquisizione di conoscenze nella singola disciplina d'insegnamento, che pure è avvenuta. Sotto il profilo organizzativo si è trattato di gruppi di lavoro a classi aperte con circa dodici allievi provenienti da sezioni differenti, per una durata di sette lezioni da due unità orarie per ciascun percorso e per un totale di quattro percorsi all'anno per ciascuno studente, con rientro in un giorno specifico della settimana a seconda dell'anno di corso, da ottobre a maggio. Sono stati svolti in compresenza quando l'operatività delle azioni di apprendimento era diffusa ed intensa ed occorreva maggiore vigilanza.

Tutti i docenti e gli allievi della scuola secondaria di I grado vi hanno preso parte.

Per verificare l'efficacia generale del progetto sono stati seguiti nel triennio gli esiti scolastici di dieci classi campione, mentre l'esperienza specifica dei percorsi laboratoriali è stata monitorata analizzando sia le valutazioni attribuite al livello di competenza raggiunto dagli alunni al termine del laboratorio, sia sotto il profilo delle relazioni instaurate. Per ciascun laboratorio, è avvenuta la compilazione di due questionari di gradimento, uno anonimo per gli allievi e uno per il docente. Il monitoraggio sui laboratori ha rilevato, tra i tanti aspetti, che il lavoro non consentiva a pieno il recupero dei saperi irrinunciabili. Così, una volta entrato a regime il sistema dei rientri pomeridiani, la sperimentazione ha abbracciato l'obiettivo specifico del recupero e postulato, anche grazie alle indicazioni espresse dai docenti, l'esigenza didattica di lavorare in piccolissimo gruppo e su bisogni formativi circoscritti e mirati. Gli “sportelli” mattutini di recupero sono stati la successiva evoluzione del progetto. Sono stati realizzati in parallelo alla disciplina di lezione in aula, in modo che i pochi alunni in necessità uscissero dall'aula per la durata di una unità oraria e ricevessero l'ulteriore spiegazione, da parte di un altro docente, dell'argomento non compreso in classe. Le discipline oggetto d'intervento sono state Italiano e Matematica. Quest'anno si auspica di aggiungere i recuperi per la disciplina di Inglese. Anche per l'esperienza dello sportello ciascun docente beneficiario e conduttore ha restituito le proprie impressioni e fornito proposte di

miglioramento con apposito questionario on line, come pure ciascun alunno in necessità. L'inserimento nello sportello di un alunno è stato suggerito al Consiglio di Classe dal docente di disciplina, il quale ha fornito al collega conduttore dello sportello l'ulteriore indicazione personalizzata del sapere da recuperare.

La "rivoluzione" avvenuta nel nostro Istituto è stata comunicata accuratamente all'interno della scuola: ai docenti, veri attori del nuovo assetto, è stato dato spazio di espressione, ascolto e confronto. I questionari on line hanno previsto campi di riflessione libera e di formulazione di proposte di miglioramento. Gli aspetti critici sono derivati da un iniziale sentimento di spaesamento. L'avvio del nuovo impianto orario, infatti, ha visto i docenti impegnati nelle lezioni anche al pomeriggio e con alunni provenienti da classi diverse dalle proprie, e ciò ha destato, in un significativo numero di loro, un'iniziale resistenza al cambiamento. Innovare non è facile e anche all'interno della scuola non è stata immediata l'accettazione di una rivoluzione così profonda dell'assetto. Per favorire il coinvolgimento degli insegnanti si sono riservati momenti di confronto sia durante il Collegio dei Docenti, sia durante i Dipartimenti disciplinari, momenti in cui venivano condivise le critiche e formulate le possibili istanze di mitigazione. Si è lavorato nell'ottica di migliorare un po' alla volta la complessa organizzazione che ha sorretto il progetto e di venire incontro alle esigenze del docente in maniera puntuale, cercando di dare risposte concrete alle criticità manifestate. La resistenza iniziale si è progressivamente stemperata anche grazie al fatto che molti docenti hanno visto realizzate le loro proposte di aggiustamento e hanno apprezzato miglioramenti significativi negli esiti scolastici e nel benessere dei propri allievi. La comunicazione all'esterno della scuola è avvenuta durante gli open day e attraverso il passaparola tra le famiglie e i coetanei. Riteniamo che si tratti di un aspetto ancora da potenziare, al fine di valorizzare a pieno gli sforzi profusi in questi anni.

L'esperienza dei laboratori pomeridiani è innovativa perchè ha dato risposta operativa alla necessità, condivisa da molti istituti, di creare ambienti di apprendimento inclusivi, dove le offerte formative sono veramente per tutti e per ciascuno.

Essa è consigliabile ai colleghi perché dilata lo spazio didattico pur mantenendo inalterato il monte ore della cattedra. Per un docente un laboratorio di competenza è a tutti gli effetti un'espansione sostanzialmente libera (per lo sviluppo di competenza si possono svolgere davvero tantissime attività) e per certi versi sorprendente della didattica d'aula, normalmente contingentata dai tempi e dalla rigida struttura delle discipline. La didattica si arricchisce in creatività e in fantasia. Inoltre per un docente è gratificante rilevare che gli allievi sono ben disposti a svolgere un'attività laboratoriale, che la accolgono con curiosità, che si spendono, si divertono, collaborano anche con compagni di classi diverse e che sorridono, mostrando aspetti che talvolta in aula non emergono. Le attività di laboratorio ben progettate ed agite regalano normalmente grandi soddisfazioni.

L'esperienza del recupero mattutino è consigliabile ai colleghi perché è efficace e serena. Il rapporto uno a due, uno a tre tra docente e allievi realizza l'equilibrio tra confidenza e fiducia in un ambiente silenzioso e concentrato. Gli allievi non si vergognano di dire cosa non sanno o non capiscono e nel dirlo si responsabilizzano. L'attenzione alla dimensione relazionale è massima, come si conviene in situazioni di fragilità scolastica. Il docente può dedicarsi solamente a quegli

alunni e a quell'argomento, concordato con il docente della classe e molto circoscritto, quindi esplorabile con calma nel tempo a disposizione.

Quanto accaduto nella nostra scuola è importante perché si è registrato un miglioramento nei risultati scolastici degli allievi, nella qualità e varietà della didattica, nella pratica di confronto tra docenti e nello sviluppo di relazioni all'interno della comunità dei discenti.